Maltempo, il guado crollato era “temporaneo” dal 2012. Ora tre settimane per una soluzione

di **Fabio Canessa**
20 Ottobre 2019 – 11:57

Sant’Olcese. Ci vorranno circa **tre settimane per avere un nuovo guado sul torrente Secca**, dopo il crollo della passerella carrabile in cemento che sabato mattina ha lasciato in condizione di semi-isolamento 36 persone in una piccola frazione del comune di Sant’Olcese.

Un evento che solo per fortuna non ha avuto conseguenze peggiori: su quell’opera, che da sette anni era considerata provvisoria, passavano ogni settimana centinaia di ragazzi diretti al campo sportivo.

In mattinata sopralluogo dell’assessore regionale alla protezione civile **Giacomo Giampedrone** insieme ai sindaci **Armando Sanna** di Sant’Olcese e **Angela Negri** di Serra Riccò, comuni divisi proprio dal torrente che si è ingrossato con la pioggia delle ultime ore.

Al di là del guado ci sono 16 famiglie che al momento possono usufruire solo di una **passerella pedonale** rialzata. Solo alcuni di loro erano riusciti a spostare l’auto sull’altra sponda. Da monitorare le condizioni di salute di **due anziani, invalidi al 100%,** che però non vogliono abbandonare le loro case. I volontari dell’antincendio boschivo stanno aprendo una **pista d’emergenza** nel bosco per agevolare l’eventuale arrivo di un’ambulanza.

“Ora lasceremo passare l’allerta, quindi firmeremo un’ordinanza per costruire un guado

temporaneo, ma poi **sarà necessario trovare una soluzione definitiva**, e un guado non lo è mai – ha detto Giampedrone al termine del sopralluogo -. Questo passaggio era stato approvato in concessione nel 2012 e già all'epoca era un ripiego, in questi sette anni non è stato progettato nulla. Potevamo avere un quadro ben più grave, per fortuna nessuno si è fatto male".

Lo studio di fattibilità, ha spiegato il sindaco Sanna, era stato inserito nel nuovo Puc. "Noi possiamo farci carico della progettazione, ma poi **l'opera dovrà essere inserita nel piano triennale della Regione**. O si fa adesso o non si fa mai più". A finanziare la costruzione di un vero e proprio ponte potrebbero essere anche alcuni privati che gestiscono attività nella zona.

Nel frattempo si procederà a una **soluzione in stile 'militare'**, fatta di tubi e un veloce riempimento per consentire almeno il passaggio delle auto.